



LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL QUARTO TRIMESTRE 2014 E LE PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di

Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere Nazionale, è stato redatto da un gruppo di lavoro di Si.Camera – società del Sistema delle Camere di commercio, coordinato da Alessandro Rinaldi e composto da Francesca Loi, Mirko Menghini e Stefania Vacca. Unioncamere Campania: Raffaele De Sio (Segretario Generale f.f.) - Luca Lanza (Resp. Osservatorio Economico Regionale) Loredana Affinito (Osservatorio Economico Regionale).

INDICE

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA	5
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	5
1.1.1 <i>Il bilancio del quarto trimestre</i>	5
1.1.2 <i>Le previsioni per il primo trimestre 2015: produzione, fatturato e ordinativi</i>	9
1.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	12
1.2.1 <i>Le vendite nel quarto trimestre</i>	12
1.2.2 <i>Le previsioni per il primo trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività</i>	13
ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE QUARTO TRIMESTRE 2014	15
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	17
COMMERCIO AL DETTAGLIO	31
APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE	37

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

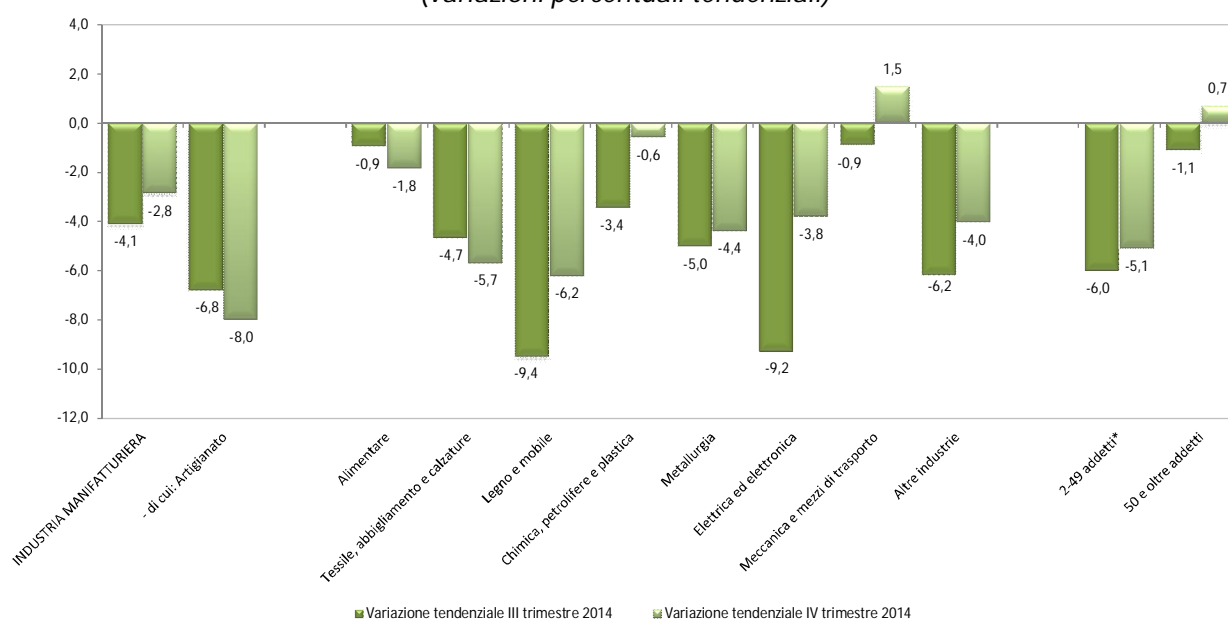
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

1.1.1 Il bilancio del quarto trimestre

Produzione e fatturato

Il segno negativo nell'andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana permane anche nel corso del quarto trimestre 2014. Tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel corso del terzo quarto d'anno, si evidenziano modesti segni di miglioramento, considerato come la riduzione in termini tendenziali dei volumi di produzione si attestò al -2,8%, di oltre un punto percentuale più contenuta rispetto alla contrazione sperimentata nel trimestre immediatamente precedente. Anche dal punto di vista settoriale, nonostante la quasi totalità dei comparti mostri ancora dei cali, la chiusura d'anno sembra lasciare spazio a qualche timido segnale di miglioramento. In particolare, è positivo il risultato registrato dall'attività produttiva delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, che chiudono il 2014 registrando un incremento della produzione pari al +1,5% in ragione d'anno, allontanandosi, dunque, dalla flessione pari a quasi un punto percentuale del terzo trimestre 2014. Risulta in miglioramento anche la *performance* registrata dall'industria della chimica, petrolifera e delle materie plastiche, che sperimenta una riduzione dei volumi produttivi pari al -0,6% rispetto al quarto trimestre 2013, significativamente più contenuta rispetto a quanto si registrava nel corso del terzo trimestre 2014, quando la flessione era più intensa e si attestava su un valore pari al -3,4%.

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre del 2014 della produzione dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



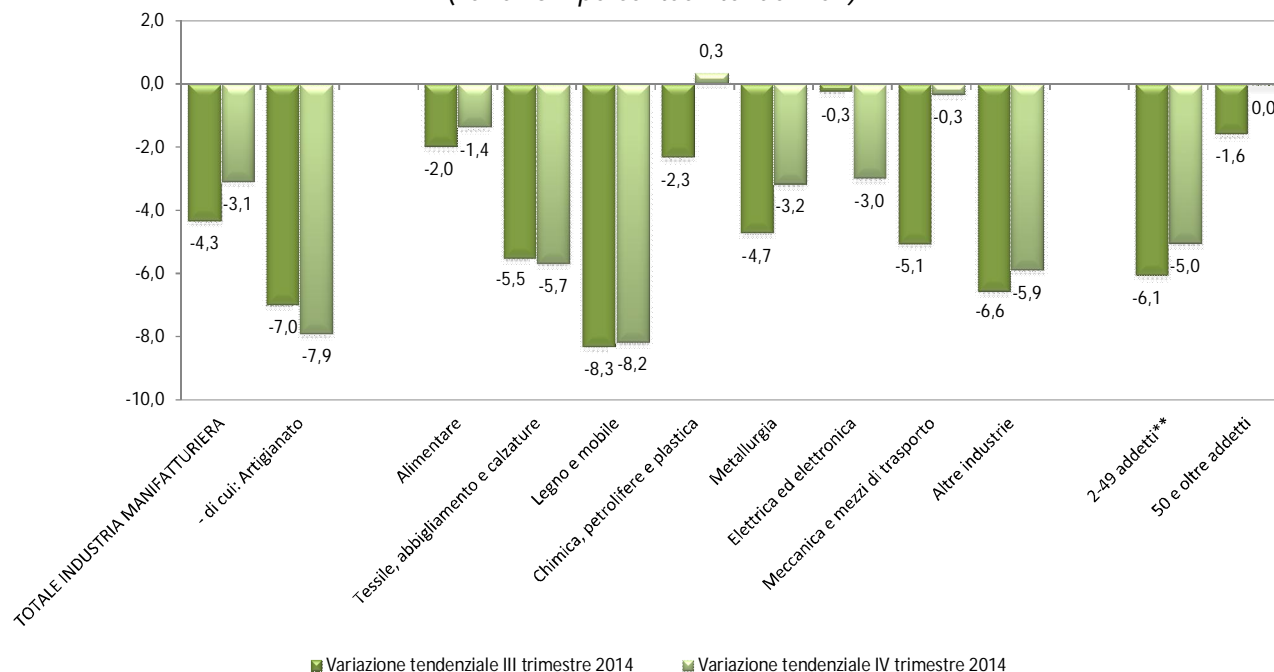
* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Sono più contenute rispetto al trimestre precedente anche le flessioni segnate dal comparto dell'industria del legno e del mobile, che passa da una riduzione tendenziale dei volumi produttivi pari al -9,5% nel corso del terzo trimestre 2014 ad una flessione che si attesta al -6,2% nel quarto trimestre, e dal comparto dell'elettrica e dell'elettronica, che nel quarto trimestre 2014 segna una contrazione su base annua dei volumi produttivi pari al -3,8%, allontanandosi di oltre cinque punti percentuali dalla flessione sperimentata nel trimestre precedente (pari al -9,2%). Stesso dicasi per il comparto delle altre industrie, che passa da una flessione tendenziale del -6,2% registrata nel terzo quarto del 2014 ad una riduzione che, in chiusura d'anno, si attesta al -4,0%, e per il comparto metallurgico, che sperimenta nel quarto trimestre 2014 un calo del -4,4% a fronte del -5,0% registrato nel trimestre precedente.

In peggioramento, invece, le industrie alimentari, che, se durante il terzo quarto d'anno avevano segnato una riduzione della produzione del -0,9%, in chiusura d'anno sperimentano una flessione, rispetto allo stesso periodo del 2013, più acuta e pari al -1,8%. Segue la stessa dinamica un altro importante comparto del *Made in Italy*, le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, che sperimentano una riduzione tendenziale dei volumi di produzione del -5,7%, superiore di un punto percentuale alla riduzione tendenziale conosciuta nel corso del terzo trimestre dell'anno (-4,7%).

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre 2014 del fatturato totale* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Riguardo al fatturato estero, con riferimento chiaramente alle imprese esportatrici, si segnalano le seguenti variazioni percentuali: industria manifatturiera +1,8% di cui artigianato -2,2%; imprese 2-49 addetti +1,8%; imprese 50 addetti e oltre +1,9%. Infine, riguardo ai settori si registra: industrie alimentari +5,8%; industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature +2,1%; industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche +0,7%; industrie dei metalli +6,4%; industrie elettriche ed elettroniche -7,4%; industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto +1,1%; altre industrie +0,6%.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Dal punto di vista dimensionale, continua a permanere la netta differenza in termini di *performance* registrata tra piccole e grandi imprese. In effetti, mentre le prime confermano una flessione dei volumi di produzione piuttosto significativa, del -5,1%, le grandi invertono tendenza registrando una variazione positiva e pari al +0,7%. Dal punto di vista territoriale, poi, tutte le province mostrano andamenti negativi, ad eccezione della provincia di Caserta, dove l'indicatore presenta una situazione di stazionarietà (0,0%). La flessione più acuta si rileva nel territorio di Benevento, con una riduzione dei volumi di produzione che raggiunge quasi i dieci punti percentuali (più esattamente pari al -9,8%).

Dall'analisi dei livelli di fatturato si evincono le stesse dinamiche evidenziate in riferimento alla produzione. Nello specifico, nel quarto trimestre del 2014 si registra una contrazione tendenziale del fatturato pari al -3,1%, che, come visto anche per i volumi produttivi, appare inferiore rispetto alla flessione rilevata nel corso del terzo trimestre 2014, quando il medesimo indicatore era pari al -4,3%. In termini settoriali emerge un andamento trasversalmente negativo, a cui fa unica eccezione il comparto chimico e petrolifero, che chiude il 2014 registrando un modesto incremento dei propri livelli di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%). Per tutti gli altri comparti manifatturieri, il fatturato appare in flessione, con risultati pressoché prossimi a quelli rilevati nel trimestre precedente, tranne che per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto, che presenta un netto miglioramento. In effetti, se nel corso del terzo trimestre 2014 la meccanica campana mostrava una riduzione dei livelli di fatturato pari in termini tendenziali al -5,1%, nel corso del quarto trimestre 2014 la flessione si ridimensiona significativamente, tanto da attestarsi al -0,3%.

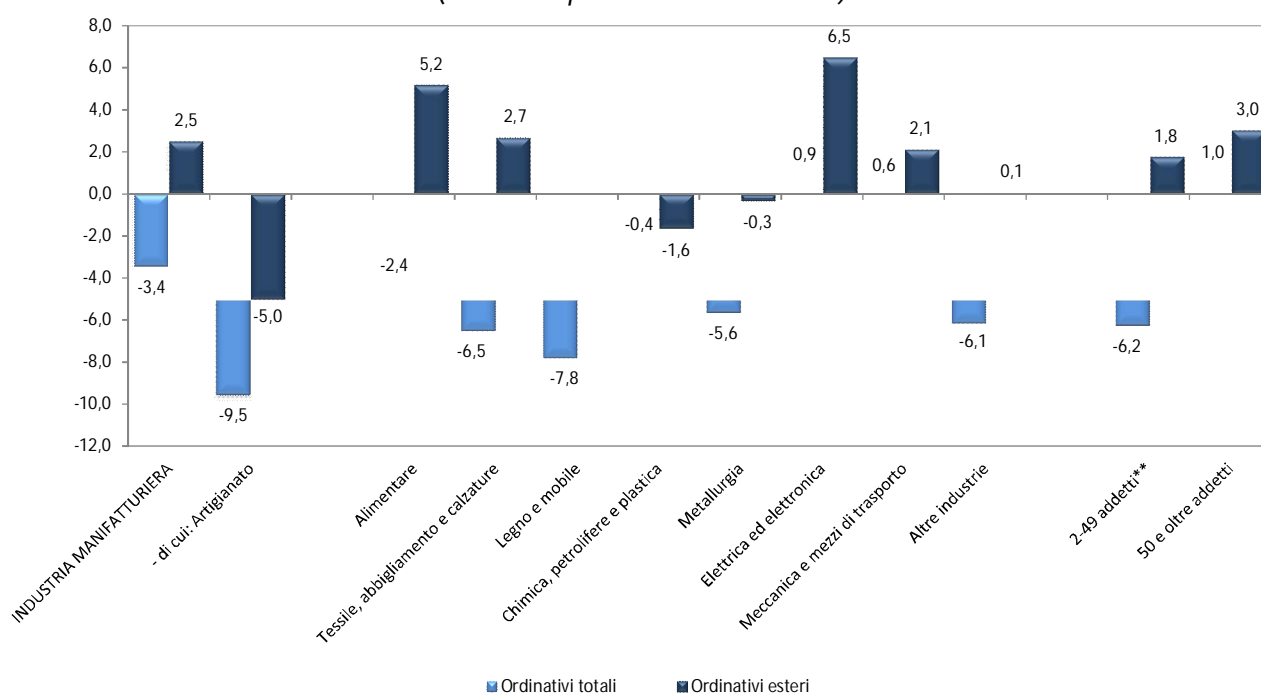
Guardando alla componente estera del fatturato, i dati mostrano un andamento positivo, confermando come il commercio con l'estero continui a rappresentare l'unica reale strada da intraprendere per una concreta ripresa della crescita economica. Al quarto trimestre 2014, la componente estera del fatturato dell'industria manifatturiera campana registra un incremento che si attesta al +1,8% su base annua. In termini settoriali, quasi tutti i comparti mostrano un andamento positivo, con variazioni che oscillano tra un massimo registrato dall'industria metallurgica (+6,4%) ad un minimo sperimentato dal comparto delle altre industrie (+0,6%). Unica eccezione a questa dinamica trasversalmente positiva risulta essere l'attività dell'elettrica e dell'elettronica, che registra, al quarto trimestre 2014, una significativa flessione che si attesta al -7,4%. Dal punto di vista territoriale, quattro delle cinque province campane mostrano un andamento positivo, con valori che si attestano intorno ai due punti percentuali. La provincia di Avellino è la sola a segnare una riduzione della componente estera del fatturato, pari al -2,6%.

Ordinativi: alla base della sostenibilità dell'attività produttiva

La disamina degli ordinativi nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 sembra confermare quanto appena collazionato mediante l'analisi dei principali indicatori di *performance*. In effetti, analogamente a quanto analizzato in riferimento ai volumi di produzione ed ai livelli di fatturato, gli ordinativi del sistema manifatturiero campano si riducono, al quarto trimestre 2014, del -3,4%, sperimentando un lieve miglioramento rispetto a quanto emerso nel corso del terzo trimestre

2014, quando il medesimo indicatore si attestava al -4,3%. Dal punto di vista settoriale, non tutti i comparti manifatturieri mostrano andamenti negativi. Più nel dettaglio, il comparto dell'elettrica e dell'elettronica e l'attività della meccanica e dei mezzi di trasporto sperimentano un modesto incremento, che, tuttavia, in entrambi i casi, non raggiunge l'1,0% (le variazioni tendenziali si attestano, rispettivamente, al +0,9% ed al +0,6%). Sono negativi, invece, i risultati registrati dagli altri comparti, con particolare riferimento all'industria del legno e del mobile, all'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature ed al comparto delle altre industrie, che segnano una riduzione degli ordini del -7,8%, del -6,5% e del -6,1% in ragione d'anno.

Andamento nel quarto trimestre 2014 degli ordinativi totali ed esteri* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa (variazioni percentuali tendenziali)



* Solo imprese esportatrici.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Permane, anche in riferimento all'andamento degli ordinativi, la differenza sperimentata tra piccole e grandi imprese. Anche in questo caso, le performance appaiono opposte: da una parte, le grandi imprese – dai 50 addetti in poi – potendo contare su una struttura più solida e organizzata, chiudono il 2014 registrando un incremento degli ordini pari al +1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre, per quelle piccole – almeno 49 addetti – la variazione degli ordinativi permane in terreno negativo, segnando un calo tendenziale del -6,2%.

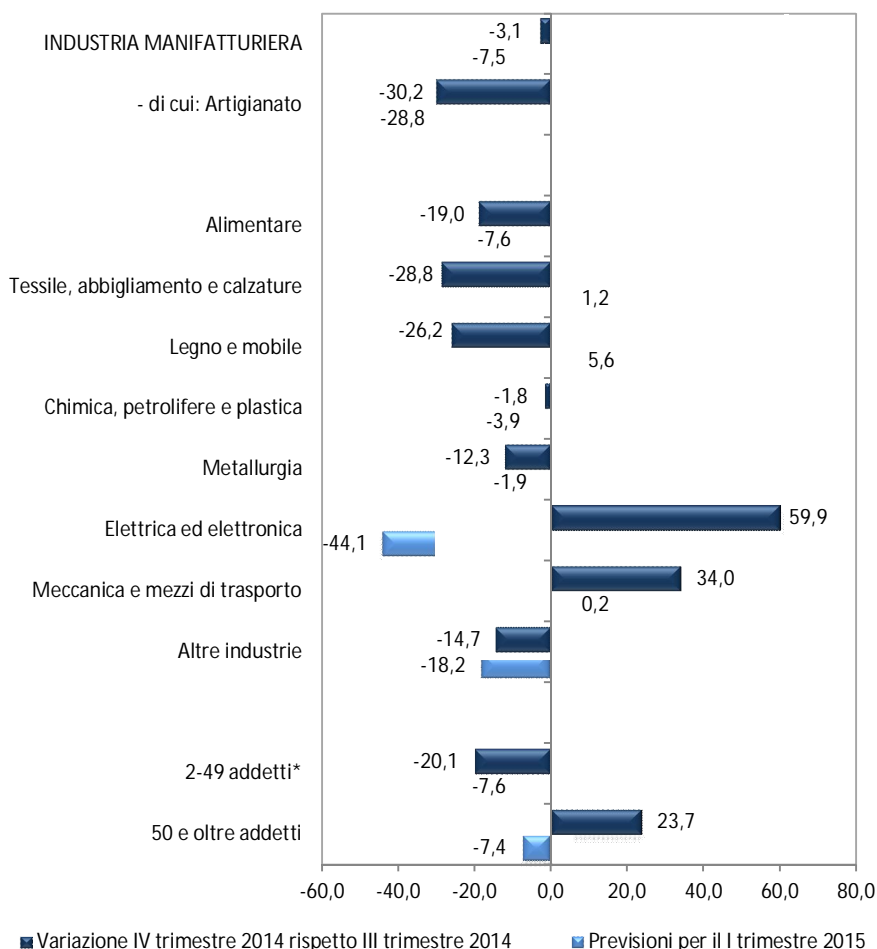
La componente estera, conferma quanto già evidenziato in riferimento al fatturato. Infatti, la variazione degli ordinativi esteri è positiva e pari precisamente al +2,5%. Dal punto di vista settoriale, per la quasi totalità dei comparti emerge un andamento positivo, con particolare riferimento al comparto dell'elettrica e dell'elettronica, che registra un incremento in termini

tendenziali pari al +6,5%, nonostante la significativa flessione registrata dalla componente estera del fatturato. Dal punto di vista dimensionale, non emergono, in questo caso, notevoli differenze tra le imprese a seconda della classe dimensionale, tanto che sia le piccole che le grandi imprese conoscono variazioni tendenziali positive, che risultano pari, rispettivamente, al +1,8% ed al +3,0%.

1.1.2 Le previsioni per il primo trimestre 2015: produzione, fatturato e ordinativi

Le criticità riscontrate dal tessuto imprenditoriale campano in chiusura d'anno si riflettono sulle aspettative che gli imprenditori mostrano per il primo trimestre del 2015. E' negativo, infatti, il saldo tra chi si attende un aumento e chi una riduzione dei volumi di produzione tra gennaio e marzo 2015, tanto da attestarsi a -7,5 punti percentuali. Si tratta di un risultato peggiore rispetto al saldo emerso a consuntivo tra il quarto ed il terzo trimestre 2014, che si attesta a -3,1 punti percentuali, e che quindi lascia presagire, anche per l'inizio del 2015, un proseguimento delle difficoltà economiche. Il dato aggregato nasconde, tuttavia, differenze a livello settoriale.

Andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana nel quarto trimestre 2014 rispetto al terzo e previsioni per il primo trimestre 2015, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



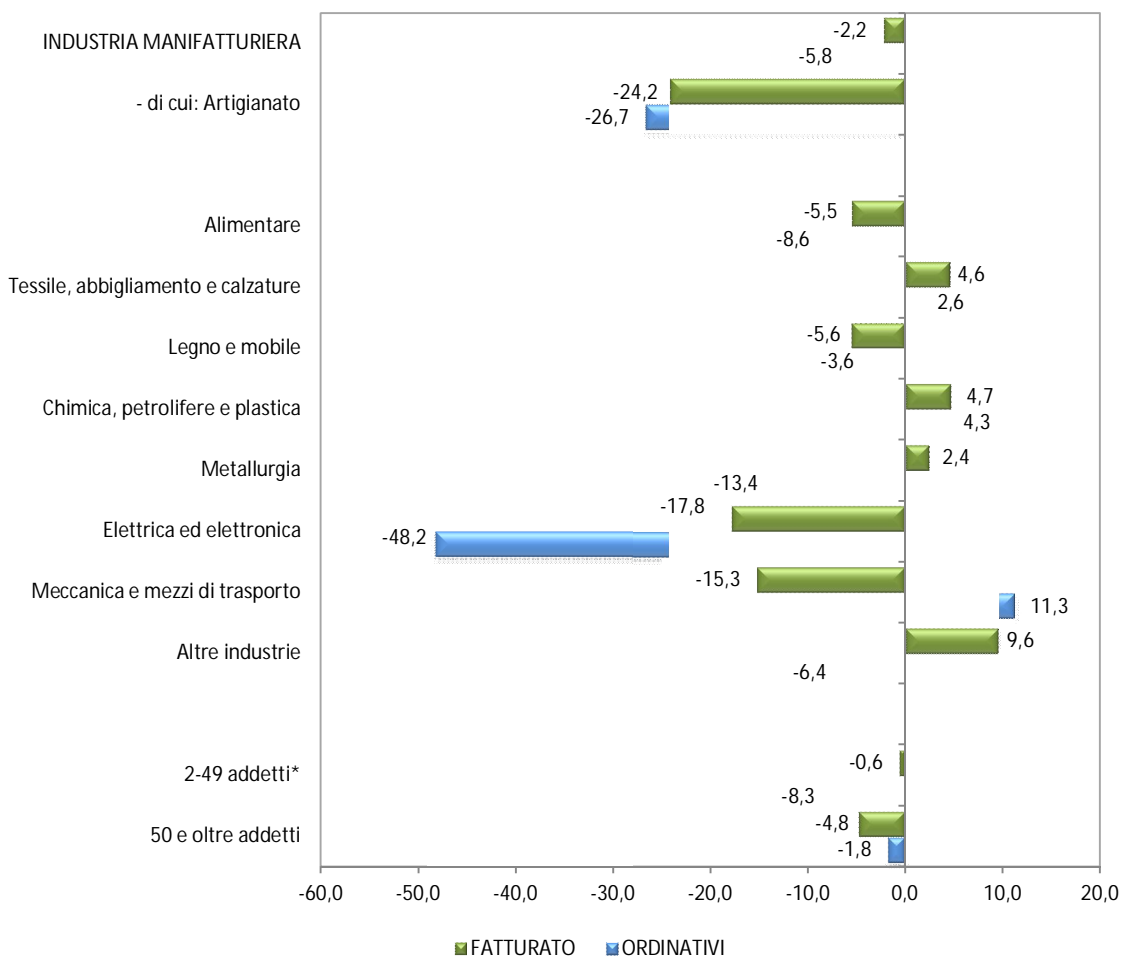
* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Non tutti i comparti manifatturieri mostrano, infatti, aspettative negative per il primo quarto dell'anno. Nello specifico, per l'industria del legno e del mobile la percentuale di imprenditori che si attende un incremento nei volumi di produzione in questo trimestre supera di 5,6 punti percentuali la quota di coloro che si attende, invece, una riduzione. Stesso dicasi per il comparto del tessile e dell'abbigliamento, dove il saldo previsionale si attesta a +1,2 punti percentuali. Le criticità maggiori si riscontrano, invece, in riferimento al comparto dell'elettrica e dell'elettronica, il cui saldo tra chi prevede un incremento e chi una riduzione dei volumi di produzione si attesta a -44,1 punti percentuali.

Le aspettative per il fatturato e gli ordinativi seguono le dinamiche emerse in riferimento alla produzione. Anche in questo caso, infatti, è negativo il saldo tra chi si attende un incremento e chi una contrazione sia dei livelli di fatturato sia degli ordinativi, che si attestano, nell'ordine, a -2,2 e -5,8 punti percentuali.

Previsioni per il primo trimestre 2015 relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa (saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

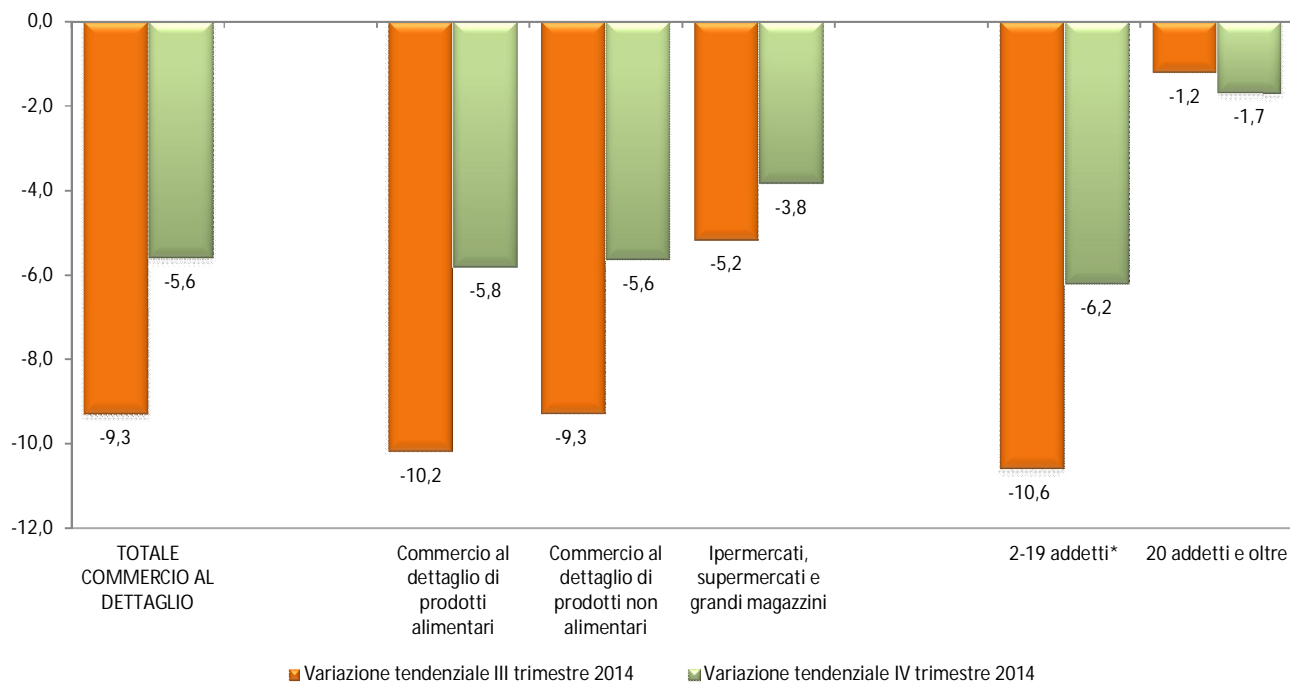
Il dato aggregato nasconde però alcune differenze in termini di risultati ottenuti dai diversi segmenti di attività economica. Infatti, appaiono positive le aspettative per il primo trimestre 2015 degli imprenditori del comparto del tessile, abbigliamento e calzature, dove la percentuale di imprenditori che si attende un aumento supera quella di coloro che si attende una riduzione di 4,6 punti percentuali per quel che riguarda il fatturato e di 2,6 punti percentuali in riferimento agli ordinativi. Anche gli imprenditori afferenti all'industria chimica, petrolifera e delle materie plastiche presentano aspettative positive per il primo trimestre 2015, con un saldo previsionale tra dichiarazioni di aumento e riduzione del fatturato che si attesta +4,7 punti percentuali, associandosi alla performance positiva registrata dal comparto in termini tendenziali; sono positive anche le aspettative rilevate in riferimento agli ordini, per i quali si evidenzia un valore del saldo previsionale pari a +4,3 punti percentuali. Gli imprenditori delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, invece, presentano aspettative contrastanti in riferimento agli andamenti dei due diversi indicatori. Scendendo maggiormente nel dettaglio, il saldo tra coloro che si aspettano un aumento e chi una riduzione dei livelli di fatturato, per il primo trimestre del 2015, risulta negativo e pari a -15,3 punti percentuali, mentre la percentuale di coloro che si attende un incremento del volume di ordinativi supera la percentuale di coloro che si aspettano una riduzione di 11,3 punti percentuali. Dinamiche contrapposte emergono anche in riferimento al comparto delle altre industrie, dove il saldo tra aspettative di aumento e di riduzione del fatturato è positivo e pari a +9,6 punti percentuali, il più alto tra tutti i comparti manifatturieri, mentre quello riferito al volume degli ordini è negativo e pari a -6,4 punti percentuali. Ancora una volta, così come evidenziato per le previsioni relative alla produzione, si evidenzia un generalizzato pessimismo da parte degli imprenditori afferenti al comparto dell'elettrica e dell'elettronica, per i quali il saldo tra chi si attende un incremento e chi una riduzione del fatturato per il primo trimestre del 2015 è negativo e pari a -17,8 punti percentuali, saldo previsionale che raggiunge addirittura i -48,2 punti percentuali in relazione agli ordinativi.

1.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

1.2.1 Le vendite nel quarto trimestre

Il settore commerciale continua a mostrare elementi di criticità, per quanto si rilevi una attenuazione delle dinamiche recessive. Nell'ultimo trimestre del 2014 le vendite del settore commerciale campano si sono ridotte del -5,6%, una variazione tendenziale negativa ma decisamente più contenuta rispetto a quanto riscontrato nel corso del terzo trimestre dell'anno (-9,3%). Un'evidenza che si rileva anche in riferimento alla tipologia commerciale visto che, sebbene tutte le attività continuino a mostrare andamenti negativi nel volume delle vendite, le flessioni si attestano sempre su valori meno negativi rispetto a quanto evidenziato nel terzo trimestre 2014.

Andamento nel terzo e nel quarto trimestre 2014 delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa (variazioni percentuali tendenziali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

La variazione negativa più evidente si riscontra per le attività del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, per le quali il volume delle vendite sperimenta una riduzione complessiva del -5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, meno intensa rispetto alla caduta registrata nel trimestre precedente (pari al -10,2%). Stesso dicasi per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, che segna una riduzione tendenziale del -5,6%, ben lontana dal -9,3% rilevato nel terzo trimestre dello stesso anno. Il risultato migliore, ma anche in questo caso negativo, si riscontra per le attività svolte dagli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che

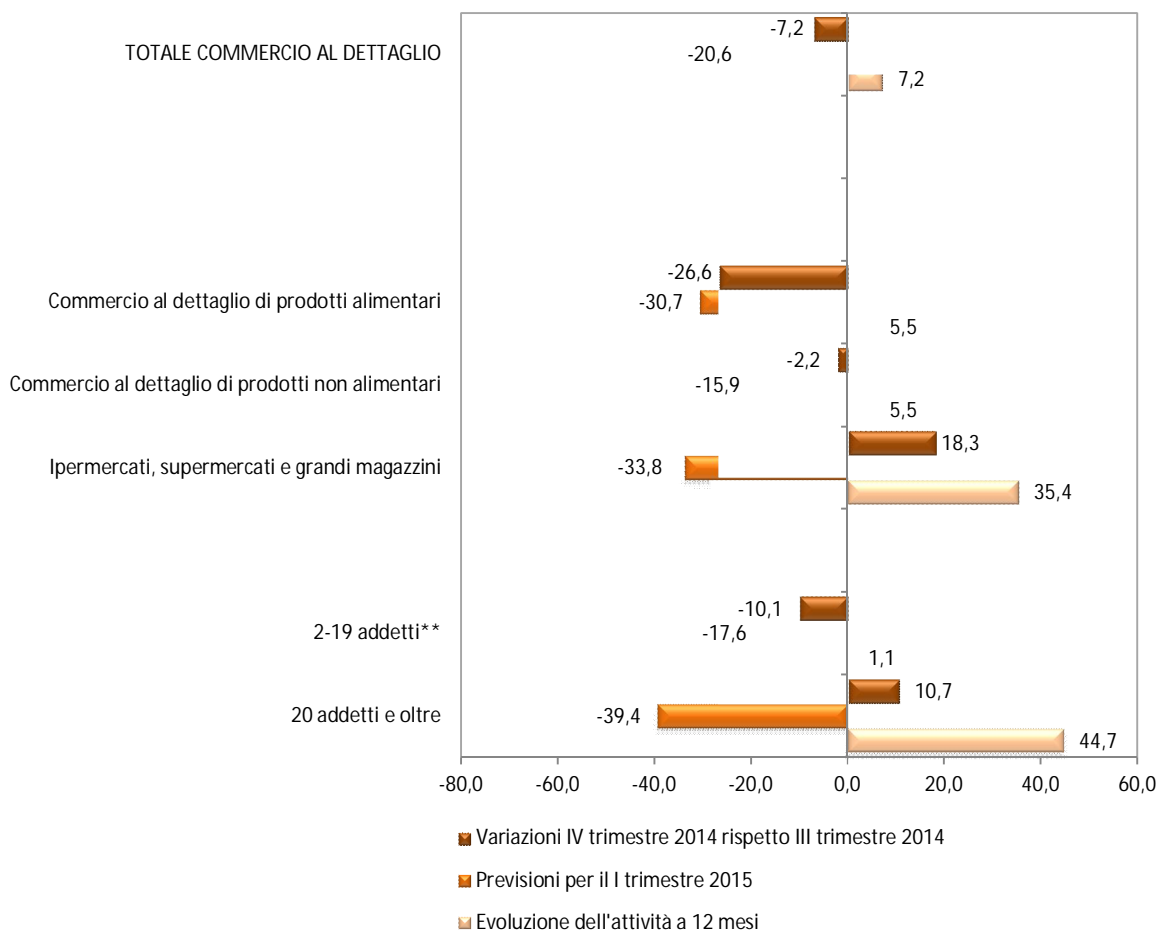
segnano una riduzione tendenziale pari al -3,8%, confermando la dinamica già evidenziata nel corso delle rilevazioni precedenti e che sembra premiare la grande distribuzione a discapito di quella svolta su più piccola scala. A conferma di ciò, se si guarda alla dimensione d'impresa, le attività commerciali con 20 addetti e oltre registrano una riduzione tendenziale pari al -1,7% che, anche se in peggioramento rispetto a quanto sperimentato nel corso del trimestre precedente, risulta decisamente più contenuta rispetto alla contrazione subita dalle imprese con meno di venti addetti, che si attesta al -6,2%, in tal caso in miglioramento rispetto al periodo precedente.

1.2.2 Le previsioni per il primo trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività

Le difficoltà incontrate dal settore commerciale campano si riflettono negativamente sulle aspettative degli operatori del settore per il futuro più prossimo. Il saldo tra chi si attende un aumento e chi una riduzione delle vendite, nel primo trimestre 2015, infatti, risulta pari a -20,6 punti percentuali. Un quadro previsivo più favorevole emerge per il medio periodo, tanto che, in riferimento alle aspettative relative all'evoluzione dell'attività per i prossimi 12 mesi, si evidenzia una prevalenza di imprenditori che si attendono, per il 2015, un incremento dei livelli delle vendite. Nello specifico, il saldo tra chi si attende un incremento e chi una riduzione dell'attività nel corso dell'anno corrente risulta positivo e pari precisamente a +7,2 punti percentuali.

Per quel che riguarda le prospettive di breve periodo, e quindi in riferimento al primo trimestre 2015, la disaggregazione a livello settoriale mostra delle aspettative trasversalmente negative. Per ogni comparto di attività commerciale, infatti, la percentuale di coloro che si attende per il primo quarto dell'anno una riduzione dei livelli delle vendite supera chi, al contrario, si aspetta un incremento. Il risultato migliore si rileva in questo caso in riferimento all'attività del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, con un saldo tra chi si attende un incremento e chi una riduzione delle vendite pari a -15,9 punti percentuali (per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari il medesimo saldo si attesta su un valore pari a -30,7 punti percentuali, mentre per l'attività degli ipermercati e grandi magazzini raggiunge i -33,8 punti percentuali). Al contrario, guardando all'evoluzione dell'attività a 12 mesi, tutti i saldi appaiono positivi, con una prevalenza di imprenditori che si attendono pertanto un aumento delle vendite rispetto a chi, invece, si aspetta una riduzione o il ritiro dal mercato. Le migliori aspettative in questo caso si rilevano per gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che, nonostante le aspettative particolarmente negative sul breve periodo, hanno conosciuto le migliori *performance* congiunturali (il saldo tra chi ha registrato un aumento delle vendite e chi una riduzione nel quarto trimestre 2014 rispetto al terzo trimestre è pari a +18,3 punti percentuali, saldo che risulta invece negativo per tutti gli altri settori) e tendenziali (come esaminato nel precedente paragrafo). Per questa attività, nello specifico, l'evoluzione dell'attività a 12 mesi mostra un saldo positivo pari a +35,4 punti percentuali. Anche per le attività del commercio di prodotti alimentari e non alimentari si rilevano nel complesso aspettative positive per l'anno in corso, con, in entrambi i casi, un saldo tra chi si attende un aumento delle vendite e chi una riduzione pari a +5,5 punti percentuali.

Andamento delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio nel quarto trimestre 2014 rispetto al terzo, previsioni per il primo trimestre 2015 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2014, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa (saldi percentuali tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al quarto trimestre 2014, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE
QUARTO TRIMESTRE 2014

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tavola 1

Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	28,7	39,4	31,9
- di cui: Artigianato	11,6	46,5	41,9
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	19,2	42,5	38,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	12,7	45,7	41,5
Industrie del legno e del mobile	14,1	45,6	40,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	27,9	42,4	29,7
Industrie dei metalli	27,7	32,3	40,0
Industrie elettriche ed elettroniche	67,6	24,8	7,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	51,4	31,1	17,4
Altre industrie	17,6	50,1	32,3
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	19,5	41,0	39,6
50 e oltre addetti	43,4	36,9	19,7
PROVINCE			
Avellino	39,7	38,3	22,0
Benevento	24,1	48,7	27,2
Caserta	35,0	36,4	28,6
Napoli	31,8	37,3	30,9
Salerno	12,8	44,5	42,7

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Variazioni %
TOTALE	23,1	47,8	29,1	-2,8
- di cui: Artigianato	4,5	51,5	44,0	-8,0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	21,0	54,5	24,6	-1,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	22,0	45,7	32,4	-5,7
Industrie del legno e del mobile	9,1	41,9	49,0	-6,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	30,3	46,2	23,5	-0,6
Industrie dei metalli	29,1	27,8	43,0	-4,4
Industrie elettriche ed elettroniche	9,4	64,6	26,0	-3,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	33,1	44,0	22,9	1,5
Altre industrie	16,2	62,0	21,8	-4,0
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	17,2	47,5	35,3	-5,1
50 e oltre addetti	32,3	48,4	19,3	0,7
PROVINCE				
Avellino	24,5	40,2	35,4	-4,2
Benevento	9,4	47,9	42,6	-9,8
Caserta	45,0	32,7	22,2	0,0
Napoli	20,0	54,2	25,7	-2,2
Salerno	17,8	47,5	34,7	-3,7

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 3

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	27,0	35,6	37,4	-3,1
- di cui: Artigianato	7,1	46,1	46,8	-7,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	22,8	48,5	28,7	-1,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19,2	42,1	38,7	-5,7
Industrie del legno e del mobile	11,6	31,4	57,0	-8,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	40,3	40,8	18,9	0,3
Industrie dei metalli	31,8	26,0	42,2	-3,2
Industrie elettriche ed elettroniche	24,3	36,8	38,9	-3,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	45,0	16,3	38,7	-0,3
Altre industrie	14,3	42,9	42,8	-5,9
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	17,7	41,2	41,0	-5,0
50 e oltre addetti	41,7	26,6	31,7	0,0
PROVINCE				
Avellino	24,9	38,6	36,5	-3,2
Benevento	11,7	42,4	45,9	-9,8
Caserta	42,5	34,1	23,4	0,8
Napoli	26,8	29,6	43,6	-3,6
Salerno	22,1	46,9	31,0	-2,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 4

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese*			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Variazioni %
TOTALE	42,9	28,7	28,5	1,8
- di cui: Artigianato	39,7	39,2	21,1	-2,2
SETTORI DI ATTIVITA' (**)				
Industrie alimentari	58,9	36,2	4,8	5,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	50,1	31,0	18,9	2,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	42,9	45,8	11,3	0,7
Industrie dei metalli	67,9	21,8	10,4	6,4
Industrie elettriche ed elettroniche	13,5	18,4	68,1	-7,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	31,1	11,3	57,5	1,1
Altre industrie	27,4	70,7	1,9	0,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	43,2	37,3	19,5	1,8
50 e oltre addetti	42,6	22,4	34,9	1,9
PROVINCE				
Avellino	19,3	49,5	31,2	-2,6
Benevento	49,7	30,2	20,2	2,1
Caserta	37,1	44,5	18,4	1,1
Napoli	49,0	17,5	33,5	3,3
Salerno	47,8	30,7	21,5	1,6

* solo imprese esportatrici

** vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 5

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	21,1	47,5	31,4	-3,4
- di cui: Artigianato	4,3	51,8	43,9	-9,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	21,3	48,7	30,0	-2,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17,8	47,9	34,4	-6,5
Industrie del legno e del mobile	9,1	43,0	47,9	-7,8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	30,9	50,5	18,6	-0,4
Industrie dei metalli	19,9	32,9	47,2	-5,6
Industrie elettriche ed elettroniche	32,3	41,5	26,3	0,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28,9	48,8	22,3	0,6
Altre industrie	10,0	62,7	27,3	-6,1
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	14,2	47,7	38,1	-6,2
50 e oltre addetti	32,0	47,2	20,8	1,0
PROVINCE				
Avellino	14,8	54,9	30,3	-3,9
Benevento	8,8	47,8	43,4	-10,0
Caserta	31,6	37,2	31,2	-1,1
Napoli	22,1	49,4	28,5	-2,5
Salerno	18,3	46,4	35,3	-5,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese*			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Variazioni %
TOTALE	38,4	46,9	14,7	2,5
- di cui: Artigianato	34,5	10,4	55,1	-5,0
SETTORI DI ATTIVITA' (**)				
Industrie alimentari	54,3	40,3	5,5	5,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	50,0	37,8	12,3	2,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19,3	67,0	13,7	-1,6
Industrie dei metalli	28,3	44,3	27,4	-0,3
Industrie elettriche ed elettroniche	55,2	18,3	26,5	6,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	31,0	51,3	17,7	2,1
Altre industrie	3,9	94,3	1,7	0,1
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	36,7	47,5	15,8	1,8
50 e oltre addetti	39,5	46,5	13,9	3,0
PROVINCE				
Avellino	10,3	66,5	23,1	-3,2
Benevento	35,1	45,9	18,9	-0,6
Caserta	30,7	58,5	10,9	0,4
Napoli	50,3	38,0	11,7	5,1
Salerno	31,2	47,5	21,3	2,0

* solo imprese esportatrici

** vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 7

Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese
TOTALE	8,0
- di cui: Artigianato	3,9
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	10,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7,8
Industrie del legno e del mobile	3,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,5
Industrie dei metalli	6,4
Industrie elettriche ed elettroniche	8,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	10,4
Altre industrie	7,1
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	6,5
50 e oltre addetti	10,4
PROVINCE	
Avellino	6,6
Benevento	6,7
Caserta	8,7
Napoli	9,2
Salerno	6,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 8

Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese
TOTALE	75,3
- di cui: Artigianato	72,5
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	73,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	71,9
Industrie del legno e del mobile	69,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	83,0
Industrie dei metalli	71,6
Industrie elettriche ed elettroniche	76,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	79,2
Altre industrie	77,5
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	73,4
50 e oltre addetti	78,3
PROVINCE	
Avellino	78,9
Benevento	66,0
Caserta	76,0
Napoli	77,2
Salerno	70,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 9

Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	20,1	52,2	27,6
- di cui: Artigianato	6,1	59,0	34,9
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	17,7	57,0	25,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	24,2	52,7	23,1
Industrie del legno e del mobile	24,9	55,8	19,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25,9	44,3	29,8
Industrie dei metalli	26,0	46,1	27,9
Industrie elettriche ed elettroniche	18,0	19,9	62,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24,6	51,1	24,4
Altre industrie	4,3	73,1	22,6
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	19,4	53,7	27,0
50 e oltre addetti	21,3	50,0	28,7
PROVINCE			
Avellino	24,3	36,4	39,3
Benevento	15,9	66,5	17,6
Caserta	23,8	46,5	29,7
Napoli	18,2	56,0	25,8
Salerno	20,9	52,0	27,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 10

Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	23,4	50,9	25,7
- di cui: Artigianato	6,1	63,7	30,2
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	17,8	58,8	23,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	24,8	55,1	20,2
Industrie del legno e del mobile	19,1	56,3	24,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25,8	53,1	21,1
Industrie dei metalli	30,2	42,0	27,8
Industrie elettriche ed elettroniche	17,9	46,4	35,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24,8	35,2	40,1
Altre industrie	22,8	63,9	13,3
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	22,9	53,7	23,5
50 e oltre addetti	24,3	46,6	29,1
PROVINCE			
Avellino	24,5	42,2	33,2
Benevento	16,0	67,2	16,8
Caserta	26,1	56,6	17,3
Napoli	23,9	48,7	27,4
Salerno	21,8	52,2	26,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 11

Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	21,0	52,2	26,8
- di cui: Artigianato	6,5	60,4	33,1
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	16,8	57,7	25,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	21,1	60,4	18,5
Industrie del legno e del mobile	19,0	58,4	22,6
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25,4	53,5	21,1
Industrie dei metalli	19,0	48,5	32,5
Industrie elettriche ed elettroniche	17,8	16,1	66,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	40,0	31,3	28,7
Altre industrie	6,8	80,1	13,2
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	17,2	57,3	25,5
50 e oltre addetti	27,1	44,1	28,9
PROVINCE			
Avellino	24,1	43,3	32,6
Benevento	15,4	65,7	18,9
Caserta	18,4	63,2	18,5
Napoli	21,8	49,2	29,1
Salerno	21,1	52,3	26,6

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Tavola 1

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	26,0	40,8	33,2
PROVINCE			
Avellino	25,3	42,7	32,0
Benevento	21,6	41,4	37,0
Caserta	18,7	43,7	37,5
Napoli	31,9	36,4	31,6
Salerno	16,6	50,0	33,4
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	10,5	52,5	37,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	30,2	37,3	32,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	43,1	32,1	24,8
CLASSE DI ADDETTI			
2-19 addetti	23,3	43,2	33,4
20 addetti e oltre	42,3	26,0	31,6

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 2

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per provincia, settore di attività e classe dimensionale

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	14,8	43,1	42,2	-5,6
PROVINCE				
Avellino	5,9	51,6	42,5	-4,0
Benevento	10,1	56,7	33,2	-5,2
Caserta	14,6	38,5	46,9	-6,2
Napoli	17,7	40,2	42,1	-5,9
Salerno	10,5	49,1	40,4	-4,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5,6	49,9	44,5	-5,8
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	18,8	41,5	39,8	-5,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	6,3	32,0	61,7	-3,8
CLASSE DI ADDETTI				
2-19 addetti	11,9	45,6	42,5	-6,2
20 addetti e oltre	32,8	27,4	39,8	-1,7

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 3

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	15,5	48,5	36,1
PROVINCE			
Avellino	14,4	55,3	30,4
Benevento	9,9	48,6	41,5
Caserta	15,3	40,4	44,2
Napoli	16,4	50,0	33,6
Salerno	14,5	48,7	36,9
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5,7	57,8	36,4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	18,8	46,5	34,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	17,4	31,3	51,2
CLASSE DI ADDETTI			
2-19 addetti	15,5	51,5	33,0
20 addetti e oltre	15,3	29,9	54,7

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 4

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

4° trimestre 2014

	Totale imprese			
	In sviluppo	Stabile	In diminuzione	Ritiro dal mercato
TOTALE	19,2	68,8	8,2	3,8
PROVINCE				
Avellino	21,9	72,7	5,0	0,3
Benevento	20,0	71,0	7,0	2,0
Caserta	14,1	72,5	9,7	3,7
Napoli	22,7	63,8	8,7	4,8
Salerno	12,6	78,0	6,7	2,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	12,2	81,1	3,4	3,3
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	20,2	65,1	10,5	4,2
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	38,0	59,4	0,7	1,9
CLASSE DI ADDETTI				
2-19 addetti	14,5	72,1	9,1	4,3
20 addetti e oltre	48,2	48,3	2,5	1,0

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

APPENDICE -
CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	<p>47.11.3 <i>Discount di alimentari</i> 47.11.4 <i>Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i> 47.11.5 <i>Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i> 47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</p>
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<p>47.19.2 <i>Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici</i> 47.19.9 <i>Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i> 47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE 47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI</p>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	<p>47.11.1 <i>Ipermercati</i> 47.11.2 <i>Supermercati</i> 47.19.1 <i>Grandi magazzini</i></p>